

SENATO DELLA REPUBBLICA

IV LEGISLATURA

GIOVEDÌ 12 GENNAIO 1967

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

COMMISSIONI RIUNITE

1^a (Presidenza e Interno)

e

10^a (Lavoro)

Presidenza del Presidente della 1^a Comm.ne
SCHIAVONE

Intervengono il Ministro del lavoro e della previdenza sociale Bosco, e i Sottosegretari di Stato per il tesoro Agrimi e per il lavoro e la previdenza sociale Di Nardo.

La seduta ha inizio alle ore 10,20.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 14 dicembre 1966, n. 1069, concernente disciplina temporanea del trattamento giuridico, economico e di quiescenza del personale degli istituti che gestiscono forme obbligatorie di previdenza ed assistenza » (1971).

(Seguito e conclusione dell'esame).

La Commissione affronta l'esame degli articoli, iniziando dall'articolo 1 sul quale viene preso in considerazione, anzitutto, un

emendamento dei senatori Samaritani ed altri tendente a stabilizzare i trattamenti in atto per i previdenziali, introducendo una espressa deroga all'articolo 14 del decreto luogotenenziale 21 novembre 1945, n. 722.

La proposta di modifica è illustrata dal senatore Samaritani e viene appoggiata, seppur con qualche riserva, dal senatore Pace.

Contrario all'emendamento si dichiara il relatore Torelli ed analogo avviso esprime il ministro Bosco, il quale motiva la sua opposizione con il fatto che l'introduzione di una deroga espressa al citato articolo 14 equivarrebbe a porre nel nulla la determinazione della Corte dei conti e, quindi, tutto il sistema di controllo introdotto in attuazione dell'articolo 100 della Costituzione. La Commissione respinge quindi l'emendamento.

Il senatore Bermani dà ragione di un emendamento sempre all'articolo 1 tendente a prevedere che il riordinamento del trattamento di quiescenza venga effettuato con apposita legge.

Dopo una breve richiesta di chiarimenti del senatore Coppo, il senatore Battaglia si pronuncia in senso favorevole all'emenda-

mento osservando che il trattamento di quiescenza dei previdenziali non può essere rigidamente agganciato a quello dei dipendenti statali; d'altra parte, conclude l'oratore, l'emendamento non implica la prosecuzione del sistema di liquidazione in vigore, dato che esso è modificato dall'articolo 2 del convertendo decreto.

Dopo un breve intervento del senatore Carelli, il senatore Bermanni, aderendo ad una preghiera del Ministro del lavoro, dichiara di ritirare l'emendamento.

È altresì respinto un emendamento, presentato dal senatore Cesare Angelini, sostitutivo del primo comma e tendente ad agganciare la fase del trattamento retributivo del personale degli istituti previdenziali a quella di altri dipendenti dello Stato.

Dopo che il senatore Pace si è dichiarato contrario all'emendamento e il senatore Battaglia ha manifestato alcune perplessità in proposito, prende la parola il ministro Bosco, il quale invita il senatore Angelini a ritirare l'emendamento, che non è facile inquadrare nell'ambito del decreto-legge in esame. Il senatore Angelini accoglie l'invito del Ministro del lavoro e ritira il suo emendamento.

Si apre poi un ampio dibattito sul primo comma dell'articolo: nella discussione intervengono i senatori Battaglia, Bonafini, Coppo, Bisori, Preziosi e Bermanni.

Infine, accogliendo le proposte del ministro Bosco, del relatore, senatore Torelli e dei senatori Battaglia — che ha fatto proprio un emendamento presentato dal senatore Rotta — Coppo e Bonafini, la Commissione approva il primo comma dell'articolo nel seguente testo: « Entro il 30 giugno 1967 i Consigli di amministrazione degli istituti che gestiscono forme obbligatorie di previdenza ed assistenza sociale dovranno compiere gli accertamenti e deliberare le misure necessarie per adeguare il trattamento economico del personale dei rispettivi Istituti alle disposizioni dell'articolo 14 del decreto legislativo 21 novembre 1945, n. 722 ».

Il ministro Bosco chiarisce che il Governo interpreta la dizione: « trattamento economico del personale » come comprensiva di ogni forma di trattamento, peraltro in piena aderenza a quanto disposto dall'articolo 14 del citato decreto n. 722.

Il senatore Battaglia dà invece una interpretazione restrittiva della menzione suddetta e il senatore Bitossi dichiara che il Gruppo comunista si riserva di presentare in Assemblea altri emendamenti al testo del primo comma che, comunque, gli appare migliorato dalle modificazioni introdotte.

Successivamente, alcuni emendamenti aggiuntivi proposti dai senatori Bermanni, Bonafini, Giancane, Rotta e Coppo, tendenti tutti a fissare i criteri del raffronto tra il trattamento economico del personale degli istituti previdenziali ed assistenziali e quello del personale statale, dopo ampio dibattito (nel quale sono ripetutamente intervenuti il presidente Schiavone, i senatori Simone Gatto, Coppo, Battaglia, Bermanni, Angelini, Pace, Fiore, Boccassi, Gianquinto, Carelli, il relatore Torelli e il ministro Bosco) sono ritirati, in adesione all'invito formulato dal Ministro del lavoro di accantonare per il momento l'esame del problema ai fini di un eventuale riesame dinanzi all'Assemblea.

Si passa quindi a discutere il primo periodo del secondo comma dell'articolo 1, e le Commissioni, accogliendo la richiesta del ministro Bosco (il quale ribadisce il concetto che la menzione del trattamento economico deve considerarsi comprensiva di quanto è necessario per la retta applicazione dell'articolo 14 del decreto n. 722 del 1945) approvano tale periodo sostituendo in esso la data: « 31 maggio 1967 » con l'altra: « 30 giugno 1967 » e sopprimendo le parole: « giuridico », ed: « e di quiescenza », nonostante il contrario avviso dei senatori Bitossi e Battaglia.

Al secondo periodo del secondo comma i senatori Bermanni, Bonafini e Giancane, il senatore Rotta e il senatore Coppo propongono emendamenti sostitutivi ed aggiuntivi concernenti le modalità ed il titolo di corresponsione della parte del trattamento economico eventualmente risultante in eccedenza rispetto a quella che verrà stabilita con le deliberazioni dei Consigli di amministrazione degli istituti previdenziali ed assistenziali.

Il ministro Bosco dichiara che il Governo non può accettare alcun emendamento al testo presentato perchè qualsiasi modificazione nel senso indicato dai proponenti rappresenterebbe uno svuotamento del significato

del decreto-legge in esame; i senatori Coppo, Bitossi e Caruso insistono, invece, sulla necessità di far salvi i diritti quesiti nei gradi iniziali ed intermedi delle carriere del personale in discussione. Le Commissioni accolgono, poi, la proposta del senatore Bonafini e deliberano di investire del problema l'Assemblea, lasciando per il momento immutata la formulazione del periodo in esame; la sola modifica che a tale periodo è apportata concerne la sostituzione delle parole: « è correposta » con le altre: « sarà corrisposta ».

Le Commissioni esaminano quindi l'articolo 2 del decreto-legge. Il senatore Fiore illustra un emendamento da lui presentato, insieme ai senatori Samaritani, Bitossi, Boccassi, Aimoni, Caruso e Brambilla, ai sensi del quale le parole: « in misura superiore al 20 per cento » (attinenti alla possibilità di liquidazione in capitale del trattamento previdenziale) dovrebbero essere soppresse, con ciò eliminando totalmente alcuni gravi inconvenienti verificatisi in passato.

Il ministro Bosco obietta al precedente oratore che in materia di trattamento previdenziale occorre intervenire con mano leggera: ad avviso del rappresentante del Governo, è preferibile che il testo del decreto-legge, per quel che concerne il primo comma dell'articolo, rimanga inalterato.

I senatori Fiore, Battaglia (che aveva presentato un altro emendamento allo stesso articolo), Bermani (che aveva proposto un emendamento aggiuntivo al secondo capoverso) e Angelini (il cui emendamento sostanzialmente coincideva con quello presentato dal senatore Fiore) rinunciano per il momento all'esame delle modificazioni proposte, riservandosi di riproporre le varie questioni all'Assemblea.

L'articolo 2 è quindi approvato senza modificazioni.

Il senatore Boccassi, che ha presentato un articolo aggiuntivo 2-bis, concernente il personale sanitario dei ruoli ospedalieri dell'INPS e dell'INAIL, annuncia poi di non insistere sul suo emendamento, dopo avere ascoltato gli affidamenti del ministro Bosco ai senatori Macaggi, Bermani e Bonafini, i quali hanno presentato un ordine del giorno avente lo stesso oggetto, che il Ministro del lavoro ha dichiarato di accogliere come raccomandazione di studio e di lavoro.

Come raccomandazione è altresì accolto un'ordine del giorno presentato dal relatore, senatore Torelli.

Di un altro ordine del giorno, presentato dai senatori Bitossi, Brambilla, Fiore, Aimoni, Petrone, Gianquinto, Trebbi, Caponi, Samaritani, Boccassi e Caruso, il ministro Bosco dichiara di accoglierne come raccomandazione solo alcune parti, pur ribadendo che la sistemazione provvisoria cui il decreto-legge è inteso non ostacola la riforma generale e definitiva del settore cui il Governo attende.

Infine, approvato senza alcuna modificazione l'articolo 3, le Commissioni — dopo che il Gruppo comunista si è formalmente riservato di riproporre all'Assemblea numerose questioni di particolare complessità, — autorizzano il senatore Torelli a presentare all'Assemblea la relazione favorevole alla conversione in legge del decreto, con le modificazioni sopra indicate.

La seduta termina alle ore 14,15.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 19,30*